DOMENICA-LUNEDÌ 4-5 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 54

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Le truppe francesi hanno occupato Darmstadt ed i porti di Mannheim e Karlsruhe

La Francia vuole essere forte per tenere lontana la guerra e farsi indennizzare i danni sofferti

PARIGI, 2. — (Senato) Il ministro della guerra, Maginot parlando sul progetto per il reclutamento e la organizzazione dell'esercito dopo aver dichiarato che la politica della Francia persegue è una politica che mira al conseguimento della propria sicurezza e ad ottenere il pagamento delle riparazioni dovute ha soggiunto:

«La Francia desidera ardentemente la pace, ma vuole essere forte per evitare il ritorno delle ostilità che sono causa di tante sofferenze.

Se da un lato la Francia vuole avere la esistenza assicurata, vuole dall'altro lato avere l'assoluta sicurezza di essere pagata dalla Germania. Noi dobbiamo fare di tutto per assicurare la inviolabilità del nostro suolo e per essere in grado di eseguire alcune misure coercitive per ottenere il pagamento del nostro credito. Noi non vogliamo operazioni avventurose ma operazioni prudenti e saggie.

Per far fronte a tali necessità noi dobbiamo disporre di 32 divisioni e fissare a tale scopo la durata del servizio militare a diciotto mesi.

Il ministro Maginot ha rilevato quindi gli sforzi compiuti dalla Germania per ricostituire il proprio materiale da guerra ed ha esposto i risultati da essa ottenuti nonostante la vigilanza della commissione interalleata di controllo: ha ricordato poscia che la Germania dispone dei centomila uomini della Reichswehr, vecchi militari di carriera e cioè di un vero esercito di quadri capace di triplicarsi rapidamente di porre sul piede di guerra 31 divisioni in un breve periodo di tempo.. Maginot ha ricordato lo intenso svolgimento delle grandi manovre frequentemente ripetute dalla Reichswehr che recentemente il ministro tedesco della guerra ha felicitato, perchè ha nei suoi regolamenti uno spirito di offensiva.

Maginot ha ricordato proprio che occorre aggiungere alla Reichswehr la Schutz Polizia composta di 150 mila uomini anche essi combattenti e che è una vera organizzazione militare.

Io non ritengo prosegue il ministro Maginot che la ferma di 18 mesi debba restare la base intangibile della organizzazione militare della Francia poichè le leggi militari sono leggi di circostanza suscettibili di essere modificate quando le circostanze non le giustifichino più.

Sono però del parere che nelle attuali condizioni della Europa r ancheremmo al nostro dovere, riducendo oltre ai 18 mesi la durata del servizio militare prima di giungere in avvenire alla ferma di un anno.

Con la ferma di 18 mesi avremo 450 mila uomini istruiti contingente che non potremmo ridurre senza correre gravi rischi.

Abbiamo ridotto di un terzo i nostri effettivi e le spese militari: quale è la nazione che ha dato esempi di simil riduzioni e ha dato simili prove delle sue intenzioni pacifiche?

Dopo aver ricordato che in molti altri stati il servizio militare dura 18 mesi il signor Maginot ha rilevato che anche la Russia dei sovietti ha stabilito in 18 mesi la durata del servizio militare per la fanteria e in due anni e mezzo per le altre armi e la aviazione.

Il ministro ha così concluso il suo discorso fra gli unanimi applausi del senato: «Finchè il trattato di Versailles non sarà rispettato, finchè sarà vilipeso, finchè non avremo la certezza di non essere esposti ai dolori che abbiamo sofferto la Francia deve conservare l'esercito che costituisce la più certa e migliore garanzia della pace. Le nostre rovine sono ancora presenti. E dobbiamo ricordare che perchè la Francia viva e possa perseguire il suo compito di pace giustizia e civiltà deve essere forte.

Come i tedeschi manipolano LA STATISTICA

PARIGI, 3. — Una nota ufficiosa dice: L'Ufficio di statistica del Reich ha pubblicato notizie ufficiali sulla produzione del combustibile, mentre si è limitato a dare indicazioni globali per tutta la Germania, invece di fornire cifre separate per le varie circoscrizioni mineralogiche come aveva fatto altre volte. Per il mese di gennaio 1923 la produzione di carbone fossile sarebbe stata di 1.700.000 tonnellate contro 12.160.000 del gennaio 1922. La sproporzione fra le due cifre è evidentemente esagerata.

Le truppe franco belghe entrarono nella Ruhr l'11 gennaio e i distretti minerari più importanti dell'est e del nord del bacino non furono occupati che varii giorni dopo. D'altra parte i provvedimenti relativi al boicottaggio cominciarono a divenire effettivi verso la fine di gennaio. Bisognerebbe dunque ammettere per giustificare le cifre ufficiali tedesche che la estrazione del carbone fosse diminuita di oltre il 60 per cento nella Ruhr anche prima dell'entrata degli alleati che dopo la presenza di essi non sarebbe stata estratta neppure una sola tonnellata di carbone. Ciò non è esatto.

Gli effetti delle sanzioni prese
Nuove condanne ed espulsioni

PARIGI, 3 — I giornali hanno da Dusseldorf:

Sono stati espulsi il primo ed il secondo borgomastro di Offenburg. In generale la situazione nel bacino è calma e si verificano soltanto pochi incidenti assolutamente insignificanti in rapporto alla molteplicità dei punti di contatto fra la popolazione e le truppe occupanti. Sono cessate alcune agitazioni che si erano verificate a Eelsenkirchen, Rechlinghausen e ad Essen.

Varie sanzioni prese anno prodotto gli attesi effetti. Il disarmo e la espulsione degli agenti di polizia hanno contribuito molto al ritorno di maggior calma.

MAGONZA, 2. — Il consiglio di guerra ha condannato il primo e il secondo borgomastro di Dortmund rispettivamente a quattro e cinque anni di prigione e a dieci e quindici milioni di marchi di ammenda per aver rifiutato di eseguire ordini della alta commissione interalleata.

Sereno discorso di lord Derby
sul diritto della Francia

LIVERPOOL, 3. — Il ministro della guerra lord Derby ha pronunciato un discorso alla Associazione Conservatrice operai nel quale ha dichiarato che la alleanza più stretta della Francia in Europa e in Asia costituisce la migliore garanzia per la pace.

Se la Francia — ha soggiunto — respinse la ultima proposta di Bonar Law circa le riparazioni non bisogna condannarla ma' bisogna esaminare i due lati della questione ponendosi al posto dei francesi.

Il trattato di Versailles che è sempre in vigore dà alla Francia il diritto di esigere dalla Germania alcune cifre di riparazioni che è possibile siano troppo elevate. Tuttavia bisogna che la Germania paghi fino al l'estremo limite della sua capacità. Da quattro anni i francesi attendono ma non ricevono nulla ed hanno fatto concessioni su concessioni. Io non sono uno di quelli che dissero alla Francia: «Voi avete torto non dal punto di vista morale ma da quello pratico.»

Io penso che i francesi non abbiano ragione su questo punto ed approvo il governo inglese di non recarsi nella Ruhr con essi. Il mio cuore è con i francesi, ma la mia testa resta dalla altra parte del Reno. Noi non faremo nulla che possa essere suscettibile di impedire la realizzazione delle previsioni di successo fatte dai francesi.

Il discorso del ministro Derby è stato applaudito.

Un appello dei ferrovieri tedeschi a quelli esteri
per averne la solidarietà

BERLINO, 2. — Un proclama diretto ai ferrovieri dal comitato esecutivo della Associazione Ferrovieri tedeschi rileva che nel combattimento difensivo condotto da qualche settimana contro il militarismo francese i ferrovieri si trovano in prima fila al lato degli operai minatori.

I francesi ed i belgi continua il proclama, dissero di venire come amici della classe operaia, ma gli operai ed i funzionari avveduti sono rimasti saldi facendo cadere la maschera agli invasori. Ora è venuto il regime della forza. La Associazione ferrovieri lacia un fervido appello alla coscienza delle organizzazioni dei ferrovieri esteri per avere la loro solidarietà.

Le truppe francesi occuparono Darmstadt e i porti Mannheim e Karlsruhe

PARIGI, 3. — L'«Agenzia Havas» riceve da Strasburgo: Le truppe francesi hanno passato stamani il Reno sul ponte di Maxeau e si sono avanzate in direzione Karlsruhe ed hanno occupato le Officine Darmstadt ed i porti di Manneim e di Karlsruhe allo scopo di facilitare il controllo delle dogane da parte degli alleati.

BERLINO 3 — Il «Wolf Bureau» riceve da Manneim che alcune compagnie francesi hanno passato stamane il Reno. La città di Darmstadt è stata occupata da due battaglioni francesi.

Crisi nella Massoneria
DI RITO SCOZZESE

ROMA, 3 — (notte per telefono).

Nella Assemblea plenaria del Gran Consiglio dell'Ordine di rito Scozzese si è manifestato un pronunciamento contro il grande maestro Raul Palermi. Il pronunciamento sarebbe stato originato da due fatti: l'ostacolo opposto dal Palermi ai desideri di molti fratelli di raggiungere la unificazione delle due massonerie e la condotta poco opportuna tenuta dallo stesso grande maestro verso il fascismo.

Nell'Assemblea molti incitavano il Palermi a dimettersi, molti chiedevano che fosse senzaltro deposto dalla carica.

Non si sa però con precisione come le cose siano terminate.

La delimitazione della frontiera
FRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

ABBAZIA, 3. — Nella riunione tenuta ieri sera fra la Commissione paritetica italo-jugoslava è stato riesaminato e risolto di comune accordo alcune questioni particolari, riguardanti lo sgombero di Sussach che avrà luogo questa mattina 3 marzo e la sistemazione provvisoria del transito e del traffico fra le due città di Fiume e Sussach. Si attendono per domani due esperti jugoslavi in materia ferroviaria.

Lo sgombero di Sussak
ITALO BALBO E GIUNTA A FIUME

FIUME, 3. (notte per telefono) — *Stamani alle sette e mezza è cominciato lo sgombero di Sussach. Erano presenti tutte le autorità italiane ed il rappresentante jugoslavo.*

Passarono subito per i primi i fanti della Brigata Casale, poi i carabinieri indi le salmerie e la artiglieria: in tutto trecentocinquanta uomini.

A causa del tempaccio orribile pochi erano presenti tra la popolazione. Tutto si è svolto con calma e ordine.

Alle otto trentacinque gendarmi jugoslavi arrivarono assumendo l'ordine pubblico e mettendosi sulla riva jugoslava del ponte di transito. Al di qua erano invece i carabinieri italiani.

Dopo le dieci passando per Tersatto, giunse la truppa serba.

Alla stessa ora nella cattedrale di Fiume vi fu una funzione religiosa in memoria dei caduti del tre marzo Presenziava Italo Balbo, l'on. Giunta e le autorità cittadine.

Il Congresso del Touring Club Italiano
31 Marzo - 5 Aprile

MILANO, 2. — Il Comitato Nazionale del Touring Club Italiano per il Turismo Scolastico, nello intento di festeggiare il suo primo decennio di vita, chiama a raccolta a Milano per le Feste Pasquali gli studenti partecipanti alle manifestazioni delle Commissione Provinciali. Il Congresso mira a far meglio conoscere al pubblico gli splendidi risultati conseguiti nei primi dieci anni di lavoro dalla azione del Comitato Nazionale, azione unicamente rivolta alla educazione fisica e morale dei giovani che valse al Touring Club or non è molto lo elogio del Ministero della Pubblica Istruzione che ebbe a giudicarla «consona a quello spirito di rinnovamento che anima la scuola e che tende, rendendola campo di osservazioni e di esperienza, ad avvicinarla alla vita reale.»

Il Congresso si svolgerà sotto la egida di un Comitato di onore che è presieduto da S.A.R. il principe di Piemonte.

Interverranno numerosissimi gli studenti della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina: di Trento Trieste, Gorizia Gradisca, Capodistria, Pola, Pisino, Fiume, che sono tra i più entusiasti seguaci del programma del Comitato Nazionale e per i quali il Turismo Scolastico è sopratutto scuola di fede e di italianità.

Durante il Congresso, gli studenti saranno condotti a visitare il villaggo Alpino del Touring per gli Orfani di Guerra, la Certosa di Pavia e il Gruppo delle Grigne.

A Milano essi pernotteranno nei principali convitti Maschili e femminili, gentilmente messi a disposizione del Comitato delle rispettive amministrazioni.

A tutti i congressisti verrà offerta una artistica medaglia dal Comm. Johnson, presidente del Comitato Esecutivo sulla quale sono impresse le parole dettate da Giovanni Bertacchi.

Cerchiamo Italia
ove è più bella e pura.

Il «Corriere della Sera» offre il distintivo di riconoscimento e mette a disposizione del Comitato dieci quote per la iscrizione gratuita di studenti da scegliersi tra i migliori e di più lontana residenza.

Mons. Costantini vescovo di Trieste

ROMA, 3. — I giornali raccolgono la notizia che monsignor Costantini già parroco di Aquileia poi reggente il vescovato di Fiume, ove prestò servizi preziosi, è preconizzato vescovo di Trieste, in luogo di mons. Bartolomasi.

L'Istituto di coltura italiana
INAUGURATO A PRAGA

PRAGA, 3, — Ieri è stato solennemente inaugurato l'Istituto di coltura italiana alla presenza del ministro d'Italia comm. Bordonaro dei membri del gabinetto ceco slovacco tra i quali il presidente del Consiglio Benes e dei signori del Corpo diplomatico del Nunzio apostolico, del sindaco di Praga, del capo dello stato maggiore dell'esercito del rettore con una rappresentanza dell'Università, del direttore dell'Istituto francese, dei membri della colonia italiana al completo e di numerose personalità.

Hanno parlato applauditissimi il Presidente dell'Istituto sen. Zavoral salutando il ministro d'Italia ed illustrando gli scopi dell'Istituto

Il prof. Tille della Università che ha rilevato il contributo dato dalla Italia alla coltura ceko-slovacca ed in fine il prof. Chiurlo anche esso della Università, sui caratteri essenziali della cultura italiana in rapporto alla sua diffusione all'estero.

La cerimonia che è riuscita veramente solenne segna una data importante per lo sviluppo dei rapporti tra la Ceko-slovacchia e la Italia.

Un articolo di Hanotaux
sulla pubblica opinione in Italia

PARIGI, 3. — Il «Figaro» pubblica un articolo di Gabriel Hanotaux della Accademia Francese il quale espone come la Germania nel chiedere la revisione del trattato di Versailles tenda a dominare la situazione europea creata da quel trattato mentre ogni giorno questo nuovo ordinamento si consolida e si stabilisce.

La opinione pubblica italiana, dice Hanotaux, ha saputo distinguere tutto ciò per la prima sotto la direzione dell'on. Mussolini. Egli ricerca in Europa ogni elemento di stabilità e fin dal principio della crisi tenne questo linguaggio che a poco a poco ha avuto il consenso della opinione pubblica. In caso di conflitto tra la Germania e la Francia l'Italia dovrà scegliere e si pronuncierebbe per quella delle due potenze che non mettesse in pericolo le giuste realizzazioni che il trattato di Versailles le ha recato.

L'esempio dell'Italia
additato dalla stampa francese

PARIGI, 2. — Comentando la politica fascista il «Gaulois» loda gli atti energici dell'on. Mussolini e fa rilevare che il fascismo in Italia come negli altri paesi latini dove lo si sta organizzando, sull'esempio dell'Italia segna il trionfo del sentimento nazionale e sopratutto le legittime preoccupazioni elettorali.

Il giornale dice che gli italiani avrebbero intenzione di invitare Millerand in Italia quest'anno. Egli avedrebbe come gli italiani hanno ritrovato il senso dell'interesse nazionale.

Il «Gaulois» conclude indicando ai parlamentari francesi lo esempio del l'Italia dove si è saputo porre la Patria al di sopra degli interessi elettorali.

Il «Figaro» commentando l'ultimo discorso di Mussolini constata che il Presidente del Consiglio italiano ha assunto una posizione perfettamente netta riguardo al suggerimento di alleanza colla Francia.

Questo atteggiamento — dice il «Figaro» — ci sembra in esatta armonia coll'insieme della politica dell'on. Mussolini politica rapida energica e tenace.

Gli Stati Uniti non riconoscono
l' Ufficio internazionale del Lavoro

WASHINGTON, 3. — Hugues ha dichiarato alla commissione senatoriale e degli affari esteri che qualsiasi accordo prematuro implicante l'obbligo per gli Stati Uniti di sottoporre alla Corte Internazionale di Giustizia le divergenze internazionali, sarebbe contrario alle idee del Senato. Hugues ha soggiunto che per conseguenza il governo non è favorevole ad un trattato obbligatorio e che non riconosce come stretto obbligo ammettere la parte del trattato di Versailles con la quale è istituito l'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Il Presidente Harding ha dichiarato che la risposta di Hugues ha tutta la sua approvazione. La Commissione senatoriale ha mantenuto la sua decisione di non agire durante la attuale sessione del congresso per quanto si riferisce alla proposta di partecipazione americana alla Corte di Giustizia internazionale.

E non intendono intervenire per la Ruhr
o per un alleanza contro l'Inghilterra

Si dichiara alla Casa Bianca che non vi è alcun nuovo elemento di natura tale di modificare la posizione degli Stati Uniti nella questione della Ruhr.

Nei circoli governativi si ritiene che non vi sarà alcuna difficoltà per giungere ad un accordo con la commissione delle riparazioni riguardo al rimborso delle spese di occupazione americana. I funzionari della Casa Bianca e del dipartimento di state considerano come puramente immaginaria la voce di una alleanza europea economica e finanziaria contro la Inghilterra.

La protesta indignata
dei nazionalisti ungheresi

BUDAPEST, 2. — La Presidenza della Associazione dei Nazionalisti ungheresi che si ridestano pubblica una dichiarazione nella quale dopo aver respinto energicamente la affermazione rumena, seconda la quale la associazione avrebbe organizzato e incoraggiato l'attentato contro il Re di Romania afferma che la pretesa della corte marziale di Budapest, che, cioè la assoluzione abbia rapporti con le autorità inglesi è completamente inesatta, poichè gli ungheresi che si ridestano sono accanitamente contrari alla politica poco intransigente del governo ungherese, il quale si oppone con mezzi energici alla loro attività.

La sentenza romena, continua la dichiarazione, fu pronunciata in contumacia, un fatto del tutto nuovo contro vari membri della associazione i quali sono assolutamente estranei al l'attentato.

La presidenza della Associazione termina richiedendo al governo ungherese di protestare energicamente presso il governo contro la diffamazione di cittadini ungheresi.

Un gruppo di operai friulani maltrattato in Baviera
GLI INSULTI AL PRETE CHE LI GUIDAVA
Bisognerà servirsi degli uffici di Stato

Alcuni giorni fa il «Friuli» in una nota di risposta al saluto di un gruppo di nostri emigranti che si recavano nel Belgio mercè il segretariato del Popolo — affermava come lo stesso Segretariato popolare per l'Emigrazione, senza promettere cento per dare dieci, con abnegazione assiste gli emigranti e con maniera sicura e del tutto predisposta li avvia all'estero.

Dalla «Patria del Friuli» di ieri apprendiamo il seguente fatto: A Rossheim, in Baviera, un gruppo di emigranti di Nimis, che erano accompagnati da un sacerdote, tale don Ridolfi, e che erano diretti in Belgio, furono dai ferrovieri bavaresi malmenati e bastonati. Lo stesso don Ridolfi fu insultato e sputacchiato.

Due degli operai rimasero feriti alla testa ed il sacerdote che accompagnava la squadra, considerando il pericolo di proseguire il viaggio e raggiungere il Belgio attraverso la Baviera, considerò l'opportunità di ritornare in Italia.

Ritornarono infatti e ieri i due operai feriti si presentarono ancora con la testa fasciata al Segretariato del Popolo, ove trovarono un pietoso impiegato che li accompagnò immediatamente agli uffici della «Patria del Friuli» a raccontare le peripezie del loro viaggio.

Il triste episodio, che rivela ancora una volta l'animo brutale di un popolo la cui tracotanza oltraggiosa abbiamo abbattuto con la forza delle armi ci riempie di giusto sdegno. Siamo certi che il nostro governo, messo al corrente del fatto, saprà ottenere quelle riparazioni che sono dovute ad un simile oltraggio verso i lavoratori d'Italia.

Ma la nostra solidarietà nell'elevare una fiera voce di protesta per il fatto di Rossheim non ci impedisce di fare alcuni necessari rilievi su certi sistemi di avviare all'estero i nostri operai, da parte specialmente di taluni piccoli uffici i quali sia pure nella più grande buona fede, di null'altro preoccupati che di far raggiungere la metà ai loro protetti, arrischiano delle vere e proprie avventure. Come quella di avviare un gruppo di operai in territorio belga attraverso il Salisburgo e la Baviera, località quest'ultima, che al momento attuale non poteva non destare preoccupazioni.

Se si pensa poi alla validissima protezione che il governo fascista dà agli operai che si recano all'estero mediante i suoi uffici — uffici che sono i soli riconosciuti dallo stato — vien fatto di rivolgere un doveroso avvertimento ai nostri emigranti, affinchè essi possano, mediante questi uffici, trovare aperte e protette le vie verso l'estero.

Per un nome che mancava

Nella lista dei nuovi senatori pubblicata ieri dal "Giornale di Udine" mancava il nome più illustre, quello che proprio non doveva essere omesso — con buona pace del prof. Ancona, che fu deputato polancaio d'un collegio del Friuli e perciò disgraziatamente, per ciò soltanto, potè diventare senatore. I bezzi gli hanno scritto bene si vede e non erano abbondanti, perchè sapeva spenderli bene!

Ferdinando Martini non è un facitore di articoli tecnici, non è Larousse legato in pelle d'asino come espremendo questa colla almeno la verità, aveva detto l'on. Nitti, quando il prof. Ancona imperversava alla Camera con la sua barbogia eloquenza. Ferdinando Martini è stato il più fine e più ascoltato oratore della Camera, e tale, malgrado l'età veneranda, sarà al Senato. E' letterato di razza posto più in alto anche ora ad ogni evento. E' un italiano.

Non c'è giustizia!

Ci scrivono da Milano 3:—

Ho letto sulla «Giustizia» che il nostro buon Gregorio è stato attorniato alla stazione di Roma da alcuni fascisti i quali lo avevano preso per lo on. Maffi e trattato con parole punto simpatiche, benchè egli gridasse: «Ma, non sono io il deputato Maffi che cercate! Io sono l'ex deputato Gregorio Valle. Io ho il pizzo, non la barba come quell'altro!».

Non giovò nulla. Il buon Gregorio fu portato all'ufficio di questura della stazione, ove fu stabilita la verità.

E' stato un incertarello della ex professione, che mi offre l'opportunità di mandare un saluto al vecchio amico e di interessarlo a mantenere, sempre, a scanso di equivoci, il pizzo bianco.

Un carnico

La politica estera e l'opinione pubblica

ROMA, 2.

(N.) Le dichiarazioni dell'on. Mussolini chiare e precise — veramente importanti per gli argomenti, per il momento politico e per la loro significazione — rispondono largamente alla aspettativa.

L'on. Mussolini ha compreso perfettamente il compito dell'Italia e ancora una volta ha insistito sulla politica di pace e sugli accordi economici. Occorre che in Italia si formi finalmente una coscienza per le questioni di politica estera e per le grandi finalità della nostra azione internazionale.

Finora i problema internazionali erano riservati alla attenzione di pochissimi privilegiati e la linea a zig-zag che seguivano i ministri di passaggio alla Consulta non poteva davvero servire da direttrice.

Uno dei coefficenti di successo è la collaborazione e il consenso della opinione pubblica. Caratteristica delle Nazioni inferori è quella di lasciarsi immergere nelle questioni interne il che è avvenuto ormai per troppo tempo e con troppi anni per l'Italia.

La stabilità del governo dell'on. Mussolini, la sua esatta comprensione dei problemi italiani, in rapporto alla situazione internazionale, superati i pericoli interni, permettono al popolo italiano di essere meno lontano dalla politica estera e di poter apprezzare la azione del Governo che si svolge alla luce del sole.

I particolari delle dichiarazioni del Presidente non hanno bisogno di illustrazione. Solo occorre rilevare che dopo aver insistito, come dicevamo nel dichiarare la azione del Governo ora rivolta ad accordi commerciali, a favorire gli scambi e quindi, a rafforzare la economia e a consolidare la pace, l'on. Mussolini ha toccato la questione sollevata dalla campagna giornalistica a sfondo francese per un accordo politico economico fra i due paesi ed ha parlato di alleanze.

Quella campagna, alla quale il governo ha tagliato subito la strada con una smentita ufficiale e che la confederazione della Industria ha sconfessato, è stata nuovamente bollata dal le dichiarazioni dell'on. Mussolini in quanto mirava a compromettere la libertà d'azione del Governo italiano e — come autorevoli scrittori di politica estera, a cominciare dal nazionalista Francesco Toppo hanno dimostrato — a creare una condizione di asservimento dell'Italia alla Francia.

L'on. Mussolini ha detto come non sia possibile perchè non utile od anzi dannoso, pensare a stringere alleanze in questo momento mentre la intesa è in crisi, e mentre il carattere delle alleanze potrebbe avere anzichè un carattere pacifico, uno sviluppo ed una finalità di guerra.

L'Italia non farà alleanze che per consolidare la pace e per accrescere la prosperità propria e della Europa.

Non si può quindi menomamente pensare ad accordi ed alleanze che mirino ad escludere o combattere la Inghilterra.

Questa parola nei riguardi della Inghilterra doveva essere come è stata, chiaramente detta per togliere da una parte in modo definitivo l'illusione che l'Italia possa diventare una carta nella partita che la Francia ha incominciato a giocare con l'Inghilterra, e dall'altra parte per sgombrare i residui di diffidenza che possono persistere al «Foreing Office» nei nostri riguardi.

La autonomia della politica estera italiana è una necessità di fronte allo acuirsi del dissenso anglo-francese che noi dobbiamo cercare di conciliare finchè la situazione non ci imponga di prendere partito.

Fissati i cardini politici della autonomia e della amicizia verso la Francia e verso l'Inghilterra all'intento di cooperare alla pace e di restaurare le proprie condizioni economiche finanziarie, è naturale come abbiamo sempre detto, che non si debba respingere, ed anzi si debba cercare e aiutare, la possibilità di accordi con la Francia e con la Inghilterra, a patto però che essi rimangano sul terreno economico e finanziario e non implichino la devozione della linea politica che l'Italia deve seguire.

Con un po' di carbone e un pò di ferro la Francia intendeva che la Italia mettesse lo spolverino sull'acquisto della Ruhr. Questo piano è stato sventato subito.

Ma è reciproco interesse che accordi finanziari ed economici siano attivati.

La Ruhr è una questione sempre è più che mai aperta. Per ora non è il caso di intervenire ma il momento si avvicina.

L'on. Mussolini ripetendo con parole diverse un concetto espresso subito dopo l'ingresso delle truppe francesi nella Ruhr, ha elencato fra i fatti nuovi che giustificherebbero l'intervento, il fatto di una «modificazione a fondo politico degli scopi che la Francia disse di voler perseguire e scopi economici che non escono finora dal terreno del pagamento delle riparazioni.

Gli atti che la Francia sta compiendo, dimostrano appunto che essa tenta di organizzare la Renania in stato autonomo ed economicamente vassallo.

Ciò non ha niente a che vedere con gli scopi economici, e molto probabilmente questa sarà l'occasione che l'Italia, l'Inghilterra e forse anche l'America prenderanno per intervenire.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Da VENZONE

Al corrispondente della «Patria del Friuli»

Poche parole di risposta mi sento in obbligo di indirizzare al signor Barbieri corrispondente della «Patria del Friuli» il quale con la sua lunga lettera pubblicata nel numero di Venerdì del suo giornale — non viene a nessuna conclusione — Egli infatti non ha assolutamente risposto in forma categorica e precisa alle mie domande e poichè il trascinare fra me e lui una polemica inutile che non può interessare alcuno, sarebbe abusare della cortese ospitalità del «Giornale di Udine» al quale mi onoro di prestare la mia modestissima collaborazione, se le cose si trascinassero ancora.

Debbo dunque — almeno per la parte che mi riguarda — dichiarare chiusa la polemica e assicurare il signor Barbieri che non farò replica di sorta a quanto eventualmente egli volesse scrivere in argomento.

Ma non posso chiudere queste mie note senza rilevare un punto essenzialissimo sul quale richiamavo la attenzione del corrispondente venzonese della «Patria» e lo pregavo di una franca delucidazione.

Ed è questo: «Da chi era diretta la propaganda elettorale, per questa lista (quella cioè dei pseudo ex combattenti) se non da un social comunista assai noto in paese?».

A questa chiarissima interrogazione il signor Barbieri non ha voluto rispondere e di ciò io prendo atto, lasciando agli imparziali il commento che credono di trarre.

E non aggiungo una sillaba di più.

Enrico Sormani

Da CIVIDALE

Opera Nazionale per l' Assistenza agli Orfani di Guerra

Ci scrivono 3. — Il grand. Uff. Rubini dott. Domenico con una gentilissima lettera inviò lire cento a questa sezione dell'Opera nazionale per l'Assitenza agli Orfani di guerra, inscrivendosi quale socio perpetuo.

Si fecero effettivi versandone la corrispettiva quota i signori Rossi cav. Giuseppe — Brigo Giulio — Brigo Alfonso — Argenton prof. Aristodemo — Zanolini Cesare — le signorine Sclausero Maria e Costantini Olga.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza

I figli del defunto Sgiarovello Mattia, per onorare la memoria del loro amato genitore, hanno offerto alla Congregazione di Carità, pro nuova Casa di Ricovero lire Cento ed altre lire Cento all' Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Le due istituzioni beneficate, col nostro mezzo, vivamente ringraziano.

In morte del suddetto e pro fondo Casa di Ricovero, Sostero Luigi ed Anna hanno offerto lire 10.

In morte di Zamero Donato il cognato Grinovero Gio Batta ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità.

In morte di Zuliani Leo la famiglia Gregoratti offre lire 5.

Malisani Egidio ed Isabella in morte di Sgiarovello Mattia offrirono lire 5 alla Casa di Ricovero e lire 5 al Patronato Scolastico.

I preposti ringraziano.

Altra beneficenza

Alla costituenda sezione mutilati ed invalidi di guerra pervennero, da un gruppo di amici, lire 20 per onerare la cara memoria dell'ex combattente Donati Luca Zamero, quale civanzo di una corona offerta ai funerali del preletto.

Funerali

Con un tempo veramente pessimo, nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali dell'ottuagenario Sgiarovello Mattia, riusciti per concorso di ogni ceto di persone, un'ampia manifestazione di affetto e di stima per il povero estinto e per la di lui famiglia, alla quale rinnoviamo vivissime condoglianze.

Da FORGARIA

Scuola di disegno

Signor Socio,

Il vostro articolo compars giorni fa su questo giornale merita lode per la raffinatezza che avete adoperato nello scrivere, ma tutto il biasimo per il suo contenuto.

Voi siete persuaso come noi che detto articolo non rechi alcuna utilità alla scuola di Disegno, per cui non posso che biasimarvi e dirvi che per screzi personali non dovevate trascinare in campo una istituzione così nobile, oggi più che mai abbisognosa di appoggio morale e non di denigrazione con meschine polemiche quando non c'è il caso.

Confido che i benefattori, il paese e la nuova amministrazione vagli il vostro articolo come merita e che questa ultima dia la prova d'efficace azione e non di predersi in piccinerie.

Non vi dico altro, intendendo con questo di avere aperta e chiusa ogni polemica.

Un Forgarese

Da PALMANOVA

Festeggiamenti

Ci scrivono 3. — Iersera si è riunito per la prima volta il Comitato organizzatore dei festeggiamenti religiosi che si terranno entro la prima decade del venturo mese, per deliberare in merito.

Cinema

L'insuperabile capolavoro storico tratto dal celebre romanzo del cardinale Viseman «Fabiola» verrà proiettato al Gran Cinema Savoia domenica 4 corrente a cominciare dalle 2 pomeridiane.

Nelle ore serali, accompagnerà lo spettacolo una distinta orchestra.

Da PORDENONE

Conferenze agrarie ai soldati

Ci scrivono 2: — Il Dottor Bubba, Direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, nel corrente mese terrà un Corso di lezioni agricole ai soldati del Presidio. La prima conferenza sul tema: Dopo la Vittoria delle armi, la vittoria del grano, verrà tenuta in Caserma alla Comina nel giorno di domenica 4 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Cronaca d' Oro

Ci scrivono 3 — Vennero offerte alla «Pro Infanzia» dalla Cassa di Risparmio di Udine, avente una agenzia a Pordenone lire 750.—, dal signor Baschiera Luigi lire 200.—, dal signor Giacomo Barazza lire 5.00, il cav. Battista Poletti e Giovanni Fontinel hanno versato alla «Pro Infanzia» lire 105.— per altrettante ricevute a liquidazione danni prodotti alla proprietà Poletti ed al colono mezzadro Fontinel.

Alla Scuola di disegno vennero offerte dal signor Pavan Giovanni lire 20.—.

Le istituzioni beneficate ringraziano i generosi offerenti.

Alle Arti Grafiche

Ebbe luogo l' Assemblea generale ordinaria dei soci. Dopo l'approvazione del bilancio 1922 si elesse il Consiglio di amministrazione. Vennero nominati: cav. uff. Federico Marsiglio, presidente, cav. uff. Giovanni Centazzo, cav. uff. Lucio Battista Polletti, rag. Paolino leme, comm. Pio Morassutto, consiglieri.

Funebri

Seguirono ieri nel pomeriggio solenni funerali del giovane quindicenne Glauco Figini figlio dell' amico Luigi. Il caso doloroso ha commosso la cittadinanza che volle ieri attestare il proprio cordoglio rendendo alla salma lacrimata pietoso contributo di fiori, di preci, di lacrime. I negozi della città, durante il passaggio del corteo funebre, si chiusero. Una infinità di fiori, di torcie, di popolo; un dolore vivo che traspariva da ogni volto: così dopo l'assoluzione della salma, nel tragitto estremo dalla Chiesa S. Marco al Camposanto. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze più profonde.

Oggi domenica

rimarrà aperta per turno la farmacia Salsilli corso Vittorio Emanuele.

Da LUSEVERA

Le cose del Comune

Riceviamo e pubblichiamo:

Poichè un po' dappertutto, dove le cose dei comuni sono mal messe, si manda qualche esperto funzionario a fare la revisione sull'andamento municipale, crediamo che non sarebbe male, anzi che sarebbe molto opportuno ed anzi necessario inviare un commissario a Lusevera per esaminare la situazione, come desidera certamente la popolazione di qui e delle frazioni.

Per lumeggiare alquanto questa situazione basta dire che il segretario del comune, il quale nelle clamorose elezioni politiche del maggio 1921 era uno dei più sfegatati propagandisti popolari, ora sta per cambiare casacca, se già non l' ha cambiata, passando nelle braccia dei fascisti, per tentar di evitare che questi vogliano ficcare gli occhi negli affari comunali che, ripeto, non vanno bene.

Intanto ci è parso prudente avvertire di ciò i capi del Fascio di Tarcento, per ogni evenienza.

Alcuni contribuenti

Da TARCENTO

Il parroco dispone a suo agio delle strade

Ci scrivono, 3 — L'altro ieri mattina gli stradini di Tarcento, con altri operai che fissavano al suolo delle strade del paese degli alti pali per la costruzione degli archi, sotto cui dovrebbe sfilare il corteo eucaristico dell' 11 corrente.

Cosicchè si limitava e si rendeva pericoloso il transito, e specialmente al quadrivio di Collalto.

Informato del fatto il Segretario del Fascio al suo ritorno da Udine e accertatosi dell'arbitrarietà dell'atto, venivano senz'altro fatto abbattere quanto ostruiva e rendeva pericoloso il passaggio, e ciò con grande soddisfazione della cittadinanza.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Una deliberazione della Sez. del fascio

Ci scrivono 3. — Ieri sera si è riunito d'urgenza il direttorio del Fascio. Oggetto di discussione fu la minacciata sostituzione dell'attuale gerente dell'ufficio postale, mutilato di guerra Terenzani.

A proposito venne all' unanimità votato un ordine del giorno, ed inviato un telegramma al SS. di Stato onor. Caradonna per gli opportuni provvedimenti, riservandosi di far pervenire allo stesso una dettagliata relazione.

L'azione che in proposito sta svolgendo il fascio è stata accolta dalla intera popolazione con viva soddisfazione.

Della cosa si occupa anche l'autorità Comunale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Propaganda Agraria Cinematografica

Ci scrivono 3: — Lunedì 5 corrente alle ore 20 avrà luogo nella sala Vittoria, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, una rappresentazione cinematografica gratuita di propaganda agraria, riguardante la concimazione potassica.

La film sarà illustrata da una conferenza di concimazione.

Da CODROIPO

Offerte alla Congregazione di Carità

Ci scrivono 3: — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per onorare la memoria di Urdich Giulia, Infanti Francesco ha versato la somma di Lire 2 — In morte di Savoia Maria in Tubaro: Gloriolanza Domenico L. 5; Zanelli dott. Ugo 10; Agostino Cavarzere 3; Sambucco Ernesto 2; Pradolini Antonio 2; Lazzarini Sante 5; Baracetti Pietro 2; Tomaselli Lodovico 5; Costantini Marco, Udine 5.

Il signor Attilio De Nobili ha versato L. 616.10 alla Congregazione di Carità per conto e nome del Comitato pel ballo al Teatro Benini durante il carnevale testè decorso.

Divertirsi beneficando

Ci scrivono, 3 — Il Comitato festeggiamenti Teatro Benini Carnovale 1923 ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 616.10 civanzo netto della stagione.

Per il 10 corrente è annunciato il Veglionissimo a totale beneficio della associazione antitubercolare mandamentale pro cura marina e alpina di bambini poveri.

Sono già cominciate le vendite dei biglietti e la festa promette esito imponente.

Suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Intanto proseguono al Cinema Benini le proiezioni e per domenica 4 corrente è annunciata la famosa films «I quattro diavoli neri».

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Un ottimo impiegato che se ne va

Ci scrivono 3 — Si ha appreso con rincrescimento che l'impiegato municipale signor Gino Roussel ha rinunciato al posto di qui per assumere quello di Direttore della Trattoria municipale della vostra città.

Al buono quanto zelante impiegato i nostri fervidi auguri, spiacenti che il nostro Municipio sia privato di un buon elemento.

Da S. DANIELE

Il generale Ronchi s'inscrive al fascio

Ci scrivono, 3 — Apprendiamo con vivissimo compiacimento, che il generale Ronchi Quintino nostro amato Sindaco, si è inscritto regolarmente al Partito nazionale fascista presso questa sezione.

Il gesto del generale è accompagnato da una larghissima corrente di simpatia e non mancherà di avere ripercussioni benefiche nel nostro ambiente.

Corriere Goriziano

Il saluto ai fratelli dalmati

Togliamo dal «Corriere di Gorizia» queste nobili parole ai fratelli dalmati, associandoci cordialmente:

« I fratelli dalmati residenti a Gorizia hanno deciso di inscriversi in massa al Fascio di Gorizia. Questo atto per la sua importanza e per il suo significato altissimo è molto più della semplice adesione di un nucleo ragguardevole di cittadini a un partito politico. Esso è un atto di fede, compiuto da questi nostri fratelli tanto più cari al nostro cuore, tanto più sacri al nostro affetto e alla nostra riverenza, in quanto impersonificano la fedeltà più salda dei destini d'Italia, la passione patriottica più ardente.

«Nel Fascio essi troveranno la più alta comprensione per il loro animo dolorante, ma fervido di speranze; troveranno la più perfetta rispondenza alle loro aspirazioni, che sono quelle di tutta l'Italia risorta: la libertà della nobilissima Terra dalmatica consacrata alla Patria Italiana dalla Serenissima sapiente e dai suoi nell'Adriatico Orientale.
figli eroici assertori dell' Italianità

«Fratelli dalmati, benvenuti nel Fascio di Gorizia! Per tutte le battaglie avvenire della più grande Italia».

Per la nuova formazione sindacale

Il signor Cesare Passerini pubblica:

Col primo di marzo anche in seguito alla prossima partenza del sig. Falconi destinato altrove è cessata la vecchia formazione Sindacale Provinciale per il Goriziano, e viene sostituita con un Ufficio di Zona (II. della provincia del Friuli) con sede in Gorizia.

Fino a totale perfetto inquadramento dei Sindacati esistenti, ed alla riorganizzazione dell' Ufficio di Zona affinchè possa perfettamente funzionare e procedere alla costituzione di nuovi Sindacati, e anche allo scopo di rendermi esatto conto della situazione e dei problemi che agitano il Goriziano in materia Sindacale, reggerò interinalmente tale ufficio.

Resta quindi inteso che da oggi ogni e qualsiasi gestione che riguardi il movimento Sindacale nel Goriziano dovrà essermi prospettata, come pure dovranno a me rivolgersi tutti i segretari dei Sindacati esistenti per qualsiasi pratica possa riguardarli.

Il Segretario Generale
Cesare Passerini

Viale 24 Maggio N. 1 - II. piano

Teatri

Ci scrivono 3:

Domani si rappresenterà al nostro Teatro Verdi l'opera di Flotaw «L'Ombra».

Lo spettacolo organizzato per cura della Società Italiana per le grandi «tournes» avrà per esecutori principali Lina Pasini, Amelia Girardi, il cav Aristide Anneschi e Carlo Pessina, artisti che godono ottima fama.

L'opera è nuovissima per Gorizia e tra il pubblico vi è grande aspettativa di udire questo lavoro del festeggiato autore di «Marta».

Festa degli Alberi

Ci fu ieri una adunanza al Municipio sotto la presidenza dell'Ispettore scolastico cav. Menon, alla quale intervennero il consigliere forestale Fasan, l'ingegnere Villani, i direttori di tutte le scuole elementari e cittadine, il prof. Pocar, segretario della Commissione di Turismo Scolastico. La adunanza aveva lo scopo di discutere la possibilità di tenere entro il mese la festa nazionale degli alberi.

Esposto questo scopo dall'Ispettore Menon, dopo cordiale e animata discussione, alla quale presero parte quasi tutti gli intervenuti, fu deciso di tenere la detta festa entro il mese di marzo.

Gli allievi si recheranno entro la settimana ventura, guidati dal maestro, al bosco di Panovizza che, come è noto, fu in gran parte distrutto dagli avvenimenti bellici, vi prepareranno le buche per l'impianto degli alberetti e si recheranno poi in corpore ad affidare le tenere pianticine al terreno.

La festa simpatica e gentile, tendente a far nascere, ove non sia il sentimento di rispetto alle piante ed agli alberi in ispecie, fonte magnifica di ricchezza nazionale, è destinata ad avere un grande successo e a lasciare nei ragazzi e in tutti i cittadini la impressione più gradita.

Il Comitato per la creazione di un Parco delle Rimembranze

Per iniziativa del consiglio Scolastico urbano, coll'intervento di tutti gli enti, autorità e società di Gorizia si tenne nella sala maggiore del municipio la seduta costitutiva del Comitato per la creazione di un Parco o viale delle rimembranze in onore ai caduti della grande guerra o morti in seguito a ferite riportate quali combattenti volontari nel nostro esercito.

Dopo il saluto portato dal commissario straordinario cav. Fabioli, il Comitato esaminò l'elenco degli eroi caduti che, secondo i dati pervenuti finora, risulta composta da:

Bergamasco Antonio — Bolaffico Edgardo — Brass Guido — Bullo Umberto — Cappella Corrado — Ciriani Emilio — Clemente Livio — Corte Menotti — Fabiani Innocente — Fabrovich Ferruccio — Favetti Guido — Furlani Carlo — Gaspardis Luigi — Gaspardis Filiberto — Geromet Erminio — Giacih Ezio — Grassi Umberto — Marcovich Mario — Menossi Carlo — Mighetti Antonio — Missio Achille — Ortali Alfredo — Pielich Giuseppe — Sanzin Carlo — Savoia Fortunato — Fastl Giuseppe — Tomasetti Ettore — Venier Achille.

Si decise di includere nell'elenco anche i nomi dei martiri goriziani, Emilio Cravos e Giovanni Maniaco.

Verrà adibita a Parco l'aerea del cimitero vecchio e gli alberi che verranno piantati formeranno lo sfondo al Monumento ai caduti goriziani che sorgerà quanto prima sullo stesso posto.

Il Comitato nominò quindi l'esecutivo composto dai signori senatore Giorgio Bombig — cav. A. Fabioli — cav. magg. Dunioni — ing. R. Del Neri — direttrice Mercede Candutti ispettore cav. Menon.

Nuova formazione Sindacale

Il segretario Generale signor Cesare Passerini (Viale XXIV Maggio n. 1 2o piano) comunica in data primo marzo.

«In data di oggi anche in seguito alla prossima partenza del signor Falconi destinato altrove, cessa la vecchia formazione sindacale Provinciale per il goriziano e viene sostituita con un ufficio di zona (IIa. della Provincia del Friuli) con sede in Gorizia.

Fino a totale perfetto inquadramento dei Sindacati esistenti, ed alla organizzazione dell'ufficio di zona, affinchè possa perfettamente funzionare e procedere alla costituzione di nuovi Sindacati, ed anche allo scopo di rendermi esatto conto della situazione e dei problemi che agitano il goriziano in materia sindacale, reggerò interinalmente tale ufficio.

Resta quindi inteso che da oggi ogni e qualsiasi questione che riguardi il movimento Sindacale nel Goriziano dovrà essermi prospettata, come pure dovranno a me rivolgersi tutti i segretari dei Sindacati esistenti per qualsiasi pratica che possa riguardarli.»

Corte d' Assise

Siamo informati che l'egregio consigliere di Corte d'Appello cav. Clarici, è stato anche quest'anno incaricato di presiedere la locale Corte di Assise.

Il Cons. Clarici che già nella scorsa sessione presiedette la nostra Corte d'Assise è da tutti stimato: la notizia della sua nomina fu quindi accolta con viva soddisfazione.

Da GRADISCA

La nomina del Sottoprefetto a Socio onorario

Ci scrivono, 3 — L' Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Sagrado, fece pervenire al Sottoprefetto cav. Petragnani la seguente:

«Al Sottoprefetto cav. Petragnani, GRADISCA

Abbiamo l'alto onore di portare a conoscenza della S. V. Ill.ma che anche a Sagrado si è costituita una Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, forte già di 44 inscritti, che, nell'ultima assemblea ordinaria, ha deciso all'unanimità di conferire alla S. V., che ha esaltato in atto nell'opera e nella gloria l'anima del combattente, la nomina di socio onorario.

Nel comunicare la deliberazione presa dell' assemblea inviamo alla S. V. i sensi della nostra più alta considerazione.

Il segretario Ruggero Marchesini.
Il Presidente Ferretti.

Il Sottoprefetto di Gradisca così rispose alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Sagrado.

«Profondamente commosso ringrazio altissimo onore che accetto con mia formale promessa di continuare con lo stesso amore, e con lo stesso entusiasmo l'opera di fratellanza e di elevazione già insieme compiuta nella nostra gloriosa ed indimenticabile guerra di redenzione».

Tenente UMBERTO PETRAGNANI
Sottoprefetto.

Da AIDUSSINA

Perchè non venga soppressa la Pretura

Ci scrivono 3: — La borgata di Aidussina con la vicina borgata di Stuia, che contano circa 3000 abitanti e tutto il loro vasto circondario sono in grave apprensione perchè circola con insistenza la voce circa la soppressione del Giudizio distrettuale di Aidussina il quale verrebbe assorbito da quello di Vippacco.

Aidussina, borgata salubre ed in amena posizione, capoluogo di un vastissimo circondario è da quasi un secolo sede del detto giudizio; essa perderebbe nel caso di questa soppressione tutta la sua importanza.

Aidussina fu fino ad ora un centro importantissimo, sia perchè capolinea della ferrovia locale Gorizia-Aidussina, sia per il suo commercio le sue fiorenti industrie alimentate dall'utilizzazione della forza idraulica (centrali elettriche, filatoio meccanico e tintorie, segherie, molini, lavorazione del rame e del ferro, ecc.).

Sotto la giurisdizione di Aidussina appartiene pure l'importante Ufficio forestale di Dol-Otlica, che deve essere in continui rapporti col vicino giudizio distrettuale di Aidussina mentre Vippacco sarebbe molto più distante e disagevole.

Bisogna considerare anche che ad Aidussina tutta la popolazione conosce bene la lingua italiana, mentre Vippacco che sotto la cessata monarchica apparteneva alla provincia completamente slovena della Carniola nessuno o pochi la comprendono.

Con la soppressione di questo giudizio distrettuale deriverebbe un gravissimo danno a tutte le industrie e al commercio specialmente del legname, perchè in tal caso tutto il movimento si accentrerebbe a Vippacco a totale scapito di Aidussina la quale è importante anche storicamente perchè antico accampamento romano (Castra ad Frigidum) di cui rimangono ancora importanti avanzi.

Vippacco invece manca di comunicazioni ferroviarie e di industrie, è soggetta a frequenti straripamenti del fiume, i quali ostacolano il transito e ciò che più conta, si trova in posizione molto meno centrica di Aidussina essendo quasi all'ultimo confine della nuova provincia del Friuli.

La borgata di Aidussina ha inviato al Presidente del Consiglio e alla Prefettura telegrammi in merito, consorziato a tutti i comuni cinconvicini, fra i quali sei appartenenti fino ad oggi al distretto di Vippacco i quali hanno inviato un'istanza al Ministero, contro tale eventuale soppressione, acciocchè non avvenga questa grave ingiustizia che porterebbe seco la totale rovina economica di Aidussina e del suo vasto circondario.

Cronaca Sportiva

Una grande riunione di schermidori italiani

La vittoria di Aldo Nadi

CREMONA, 2. — Iersera ha avuto luogo una grande serata sportiva al la quale hanno partecipato gli schermitori Candido Sassone, Aldo Nadi, Colombetti e Gino Belloni.

L'on. Farinacci ha pronunciato un applaudito discorso porgendo il saluto agli schermitori i quali sono stati presentati dal signor Colombo direttore della «Gazzetta dello Sport». Si sono svolti quindi vari incontri al fioretto a dieci colpi tra Aldo Nadi e Gino Belloni è terminato con la vittoria del Nadi con dieci colpi dati contro sei ricevuti.

Cooperativa di Consumo
DI S. OSVALDO (UDINE)
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nei locali del signor Erredo Cossano, il giorno di domenica 11 marzo 1923 alle ore 14 (2 pomeridiane) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1922;
4. — Elezione di n. 4 Consiglieri di Amministrazione;
5. — Rinnovazione del Collegio dei Sindaci;
6. — Varie.

Trascorsa un'ora dopo la convocazione, l'Assemblea sarà valida con qualunque numero di soci presenti

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA CITTADINA

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

La milizia nazionale

Ieri sera, alle ore 20.30, ha avuto luogo l'Assemblea del fascio udinese che è riuscita imponente per il numero degli intervenuti.

Vi ha partecipato un forte reparto della milizia.

Il segretario politico geom. Ubaldo Domini, prima di dichiarare aperta l'adunanza, ha invitato l'assemblea a salutare romanamente, in silenzioso raccoglimento, la memoria della camicia nera Alfredo Giorgini vittima dell'agguato di Venzone. Ha quindi riferito sull'attività prestata dal Direttorio nel reggere le sorti del fascio in quest'ultimo delicatissimo periodo della vita politica.

Il console della legione Tagliamento, Luigi Russo, ha poi illustrato gli scopi della milizia fascista intrattenendosi sulla organizzazione della legione ai suoi comandi.

Per ultimo il Commissario politico, avv. Piero Pisenti, con animata parola ha intrattenuto l'assemblea sulla situazione politica italiana e sullo stato fascista che va mano mano assorbendo tutto lo spirito del partito fascista.

L'assemblea di ieri sera, improntata a serenità ed entusiasmo, ha riconfermato la meravigliosa saldezza del fascismo udinese e la devozione dei gregari verso i capi infaticabili.

Dopo la riunione il reparto della milizia si è recato alla sede da dove, completamente equipaggiato e armato di moschetti, sfilando per la città fatto segno a curiosa ammirazione, si è portato nella propria caserma in Via Aquileia.

Il reparto, composto di quattro balde squadre, ha disimpegnato stanotte uno speciale servizio secondo le disposizioni emanate dal Prefetto.

Liete previsioni e alacri iniziative per la Grande Fiera di beneficenza

L'adunanza di ieri sera presieduta dall'on. Giuseppe Girardini

Il Consiglio del Comitato escutivo per la Grande Fiera di Beneficienza Pasquale, ha deliberato quest'anno con sagace accorgimento di costituire un Comitato di Signore Patronesse allo scopo di promuovere una azione diretta e di propaganda nei centri più eletti e più notoriamente attivi e benefici del nostro mondo femminile.

Fu all'uopo compilata una prima lista di egregie signore concittadine, facendo innanzi tutto presente quelle che già esplicano la loro opera gentile e benefica a pro delle Istituzioni cittadine di assistenza, di carità, e di educazione, e venne diramata alle stesse la relativa comunicazione in uno all'invito del Presidente on. Girardini ad intervenire alla adunanza indetta per il giorno tre alle ore 17 nelle sale della Loggia Municipale.

Ieri sera infatti, presenti i signori Presidenti dei Sodalizi promotori e parecchi Consiglieri convennero nella sala del Consorzio, in numerossima schiera le nostre distinte e volonterose signore: il fiore della aristocrazia del casato dell'ingegno, le gentili consorti di illustri e benemeriti concittadini: le solerti sostenitrici di ogni opera di bene.

Accolto con deferente simpatia il Presidente del Comitato, on. Girardini si rivolse alle gentili convenute con la sobria chiara e concettosa eloquenza che fa di lui il parlatore eletto e veramente efficace.

Le belle parole dell'onor. Girardini

Non possiamo che riassumere quanto disse l'illustre concittadino, e certo non ci soccorrerà la bella forma onde egli rivestì le cose semplici e sincere che venne esponendo.

Anzitutto rivolse parole di caldo ringraziamento alle gentili signore le quali, col fatto di essere intervenute in così gran numero a questa adunanza mostrano di avere in animo di prestare la loro preziosa attività alla riuscita della benefica Fiera.

Questa Fiera — egli dice poi — non solo rappresenta una gentile tradizione cittadina, ma ha anche un carattere di interesse locale. Questa Fiera è un vero simbolo di comunione Pasquale, perchè si svolge fra una parte della città che attende e spera ed è costituita dai più miseri e dai più degni di assistenza fra i nostri fratelli) e una parte la più fortunata, che deve con amore e con slancio, elargire il benefizio.

E se la Fiera per il modo come si presenta viene a portare una nota di gaiezza e di festività così da creare una opposizione e quasi uno stridente contrasto tra la parte misera che attende lieta e festosa e quella che dà, questa opposizione viene resa meno evidente dallo spirito di carità che presiede al diletto si che questo ridondi a contributo di bene. Ed è veramente un alto compito di estetica morale quello che è riservato a queste Feste di carità cittadina, cosichè se tante tradizioni vanno scomparendo, questa si conserva ed è bene sia conservata.

Le signore Gentili pensino, egli dice, che ai loro impulsi di carità si aggiunge in questo caso un altro elemento: una ragione di dignità e di decoro cittadini.

Non vogliamo dire che Udine sia proprio una grande città, ma dobbiamo convenire che essa ha un compito importante da compiere sopra tutte le Provincie d'Italia.

E noi bene lo comprendiamo, noi udinesi che se non siamo larghi di trattenimenti, di pompe, di feste, se sdegnamo ogni frivolezza, teniamo a dimostrare per contro serietà di carattere e tenacia di propositi: Ci adopereremo dunque anche questa volta a dar prova di solidarietà fraterna e di patriottismo contribuendo fattivamente a questa opera altamente civile.

All'uopo è necessario che tutti diano ad essa il loro contributo, e le gentili signore potranno molto fare e molto ottenere nella cerchia delle loro conoscenze ed amicizie.

Bisogna proporci di ottenere doni e di promuovere un largo concorso alla Fiera. Riguardo ai doni l'illustre Presidente si affida al tatto delle signore perchè cerchino d'impedire che vengano afferti oggetti indegni di figurare in una fiera che si rispetta. Si capisce: ognuno dà quello che può, nè conviene essere indiscreti nel sollecitare ma bisogna far capire che la offerta deve essere accompagnata dal senso gentile della carità, e che il dono non deve disdire al decoro e alla decenza di una festa di questo genere.

L'illustre oratore chiude il suo eloquente appello dicendosi convinto che le gentili signore sapranno coadiuvare preziosamente il Comitato e ottenere i migliori risultati con la persuasione che viene dal sincero spirito di carità e col prestigio della loro signorilità fine e cortese.

La eletta schiera di signore rimeritò di applausi il valente oratore e molto gli si fecero intorno stringendogli la mano.

Certo è — e lo diciamo con pieno convincimento — che ognuna, lasciando la sala, non solo riportava un'ottima impressione del discorso udito, ma si sentiva animata dal desiderio di contribuire con generoso slancio all'opera buona che le era stata additata.

Dopo sciolta la seduta ufficiale il gr. uff. prof. Domenico Pecile, Presidente di uno dei Sodalizi promotori invitò le signore presenti a coadiuvare i membri del Comitato nella compilazione di un secondo elenco di Signore Patronesse.

Inevitabilmente fu incorso in qualche omnissione a cui si cercherà di riparare o delle quali si chiede venia.

L'offerta di un ricordo AL COMM. CALLIGARIS

Ieri sera una eletta schiera di amici e ammiratori ha offerto al comm. Alberto Calligaris il magnifico dono del codice Atlantico di Leonardo da Vinci, in occasione della sua nomina a commendatore.

La consegna è avvenuta alle ore 21 presso la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine». Il libro porta la seguente dedica:

«Ad Alberto Calligaris — ammiratori del suo ingegno — delle sue alte doti di mente e di cuore e della sua indefessa — feconda attività cittadina — porgendogli in dono l'opera immortale di Leonardo — il Codice Atlantico — in occasione della sua nomina a commendatore della Corona d' Italia — plaudendo e bene augurando — in segno di profonda stima e considerazione — questo ricordo offrono — Udine 3 marzo 1923.

Seguono quindi le seguenti firme: Badini — Bellotto — Berghinz — Berlam — Bernabò — Berthod — Bertolini — Bierti — Bissattini — Brighelli — Brusconi — Brusin — Burghart — Canciani — Cantarutti — Caratti — Carletti — Cavallotti — Ceschi — Cirilli — Colavizza — Cossuiti — D'Aronco G. — D'Aronco Q — Della Savia — Della Vedova — Del Fuppo — del Torso A. — De Paoli — di Caporiacco — Fachini — Fabris — Fantoni — Fracassetti — Gasparini — Gervasi — Gilberti — Girardini G. — Girardini E. — Luzzatto — Malignani — Marcovich — Mass — Measso — Miani C. — Miani E. — Miotti — Miozzo — Mistruzzi — Moro — Morpurgo — Nardini — Omet — Ongaro — Orlando — Orter — Paoliti — Pascoli — Pasqui — Ravà — Rizzani — Schoenfeld — Sello F.lli — Sgobaro — Spezzotti E. — Spezzotti L. — Taddio L. — Tonini G. — Tonini R. — Tonini T. — Tonizzo — Tremonti — Venier — Vittorello — Wernitzig — Zilli. —

Importanti deliberazioni della Giunta esecutiva dei combattenti

I Consigli direttivi delle Sezioni di Venzone e Pradamano ritenuti decaduti.

Ieri si è riunita, nella Casa del Combattente, la Giunta Esecutiva della Federazione Friulana, la quale, in una laboriosissima seduta, dopo udite le comunicazioni del Delegato Regionale sul Congresso del Consiglio Nazionale recentemente tenutosi a Napoli, ha preso in esame la situazione della organizzazione in Friuli in rapporto al suo orientamento politico ed al suo riodinamento disciplinare.

Hanno fornito oggetto di particolare considerazione e di severi provvedimenti l' atteggiamento e l'opera svolta, in occasione delle recenti elezioni amministrative, dalle Sezioni di Pradamano e Venzone.

La Giunta Esecutiva ha deliberato di ritenere decaduti i Consigli direttivi di quelle Sezioni, dando mandato e pieni poteri a speciali Commissioni le quali dovranno risolvere senza indugio la crisi che si è venuta a manifestare in seno alle medesime.

Ha preso provvedimenti di sistemazione per qualche altra Sezione.

Ha poi trattato il complesso ed importante problema delle bonifiche anche in relazione alla polemica che si sta svolgendo fra i Giornali cittadini e stabilito indire una riunione della Commissione Tecnica per lunedì 5 corrente.

A questo proposito riportiamo un comunicato de «Il Combattente» di ieri.

« Nei precedenti numeri abbiamo largamente illustrato il programma nostro per la risoluzione di uno dei più grandi problemi che interessano la Provincia. Abbiamo anche detto quali furono le conclusioni dei tecnici per l' attuazione del programma medesimo ed abbiamo accennato al colloquio avvenuto circa un mese fa da alcuni rappresentanti dei Combattenti friulani e del Partito Fascista col ministro dei Lavori Pubblici, S. E. l'onor. Carnazza.

Nella riunione del Comitato Federale abbiamo anche esposto quali furono gli affidamenti datici dal Ministro dei LL. PP., e come da tali affidamenti fosse logico sperare in una rapida risoluzione del problema.

Ora ci meraviglia assai la polemica iniziata sul «Giornale di Udine» della quale non indaghiamo lo scopo e nel cui merito e sulle cui conseguenze se ne occuperà la Giunta Esecutiva nella sua prossima seduta; ma fin d'ora, associandoci pienamente al ponderato commento del «Giornale di Udine», esprimiamo il nostro rammarico assicurando in ogni modo i nostri Combattenti che l'importante iniziativa non potrà essere da alcuno frustrata».

Pantanali delegato degli arditi

Il Tenente Pantanali Emilio (medaglia d'oro) nominato Delegato della Regione Friulana per la Federazione Arditi d'Italia.

Gli «Arditi» di Udine non devono aver mai tanto sofferta l'ansia, neppure aspettando l'ora dell'assalto.

Oggi la realtà con un fremito profondo squassa il cuore leonino degli «Arditi» che aspettavano fra loro Pantenali, oggi dunque Egli tende loro le braccia fraterne.

Il purissimo Eroe con la sua affiliazione darà un'altra gloria a questa Sezione Arditi d'Italia.

Pantanali, che è fra i più fulgidi esempi dell'Arditismo italiano, mutilato e decorato di medaglia d'oro e di medaglia d'argento al valore militare compirà la sua intima comunione dello spirito con la Federazione «Arditi» come un tempo compì un vero sacramento eucaristico nella profonda e perfetta comunione della sua essenza eroica con l'Italia. Ed allora come oggi non occorre la parola consacrante, perchè la Fiamma Nera si converta, per la sua fede e per la nostra, nella bellezza vivente della Patria.

Gli Arditi, che furono e sono pronti a morire per la Patria, accoglieranno Pantanali come il più pronto degli Arditi.

A Noi!

Auspicatissime nozze

Angela Tremonti magnifico fiore di bontà e gentilezza, ha giurato ieri fede di sposa al distintissimo giovane Signor Scoffo Sigismondo figlio del compianto ingegnere.

La cerimonia civile ha avuto luogo alle ore 9.30 in Castello ove lo assessore grand. uff. Pico ha offerto agli sposi la penna d'oro.

Nella Chiesa della Purità si è celebrato il matrimonio religioso e l'unione dei due Eletti è stata benedetta da mons. Mauro il quale ha tenuto agli sposi un elevato discorso mentre il venerando don Rieppi zio della sposa ha letto la S.S. Messa durante la quale vennero cantati bellissimi inni sacri da distintissime signorine quale omaggio alla sposa leggiadra ed alla sua distinta famiglia nella quale le arti e la musica hanno un culto speciale.

Ricchissimi e numerosi i doni, dovizia di fiori con prevalenza del bianco fiore simbolo di purezza. Una infinità di lettere e telegrammi augurali.

Testimoni per la sposa furono il padre cav. uff. Angelo Tremonti, il signor Canciani Marcelliano ed il sig. ing. cav. uff. Lionello Leskovic; per lo sposo: il signor Mario Moro di Pavia di Milano ed il dott. Leo Pordenone.

Al cav. uff. Angelo Tremonti, alla sua distintissima signora che ancor si giovani vedono realizzato in modo così degno il più bel sogno dei genitori, alla gentilissima signora Presani ved. Scoffo le più sincere congratulazioni e gli auguri più vivi.

u. c.

Per l'unità dell'azione nazionale nelle regioni di confine

Nel convegno che ebbe luogo a Udine nel passato gennaio, e dove si trovarono, con l'intento di stabilire un piano di coordinazione dell'opera di propaganda della lingua e coltura italiane nelle regioni di confine, i rappresentanti dei diversi enti nazionali della Venezia Giulia e Friuli, fu nominato un comitato provvisorio composto di rappresentanti della S. N. Dante Alighieri, della Lega Nazionale e della Lega Italiana, il quale formasse il Comitato definitivo e stabilisse il programma di azione.

Tale Comitato provvisorio si raccoglierà a seduta domani, nella sala della Giunta Municipale, e sarà presenziato dal Sindaco, dott. Giorgio Pitacco, presidente della Lega Nazionale. Lo compongono inoltre i signori: senatore Elio Morpurgo, assess. Marcovich e onorevole Gino conte di Caporiacco (per Udine); senatore Giorgio Bombig e prof. Mario Curschen (per Gorizia); senatore Felice Bennati e onor. Luigi Bilucaglia (per l'Istria); dott. Antonio Petronio, dott. Attilio Cofler, prof. Bruno Coceancig, onor. Giovanni Banelli, dott. Spartaco Muratti e signor Dino Bonaldi Fonda (per Trieste).

Venditori di latte in contravvenzione

Elenco di venditori di latte dichiarati in contravvenzione o denunciati alla Autorità Giudiziaria perchè trovati con latte che dal risultato della analisi è stato accertato del tutto od in parte scremato od annacquato dal 1. gennaio al 28 febbraio 1923:

Virgilio Lucia abitante Remanzacco — Rusponi Gemma, Via Grazzano — Volinia Agnese, Terenzano — Bisiacco Lucia, Remanzacco — Pozzi Gino, via Manin — Pravisani Angelo, Via Madonetta — Mesaglio Silvia, Pagnacco — Driussi Enrico, Pagnacco — Basandella Clemente, Cormor Basso — Cozzi Guido, Via del Tiglio — Venuti Marcellina, Plaino (Pagnacco) — Groppo Lucia, Remanzacco — Della Rossa Giuditta, Cormor Basso — Cuberli Umberto, Branco — Borghini Beatrice, Piazzale G. B. Cella — Trangoni Severina, Cormor Basso — Giorgiutti Veronica, Via Torino — Lodolo Marcello, Via Pirano — Stroppolo Anna, Colugna — Driussi Enrico, Castellerio — Groppo Anna, Remanzacco — Merlino Albina, Pagnacco — Calligaris Anna, Plaino — De Vit Onorina, Cormor Alto — Driussi Maria, Castellerio.

Le operazioni sono state compiute dai vigili sanitari.

Agli amici della musica

Il quartetto ungherese, che ha già avuto ottime accoglienze in varie città italiane, darà martedì prossimo un concerto al Tearto Sociale per conto della Società degli Amici della Musica.

Il programma interessantissimo è il seguente:

Mozart: Quartetto in Re Minore.
Debussy: Quartetto in Sol Minore.
Tschaikovky: Quartetto in Re maggiore.

Il concerto ha luogo per i soli soci ai quali sono riservati liberamente i posti di galleria inferiore o le poltrone, mentre i palchi (eccettuati quelli a disposizione della direzione del Teatro Sociale) e le barcacce sono posti in vendita ai soci da martedì alle ore 10 alla sede sociale.

Anche questa manifestazione artistica non farà che accrescere le simpatie della cittadinanza verso la Società degli amici della Musica che con tanta attività assolve il nobile compito impostosi.

Corso premilitare

Gli allievi premilitari della classe 1903, che hanno i requisiti voluti dalla circolare N. 93 del Comando della Divisione Territoriale di Gorizia, saranno sottoposti all'esame fissato per le ore 14 di lunedì 5 marzo

Pertanto i detti allievi si troveranno riuniti nella Palestra di Via Giusti alle ore 13.30.

Inaugurazione

Ricordiamo che stamane alle ore 10 nella Palestra di Via Giusti seguirà l'inaugurazione del corso premilitare 1923, con intervento delle autorità.

Assemblea dei Commercianti

Oggi, domenica, alle ore 10 antimeridiane nella propria sede in Piazza del Duomo 1, si terrà l'assemblea generale Ordinaria dell' Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine.

Verrà discusso il seguente «Ordine del giorno»:

1. Bilancio 1922; — Relazione della Presidenza, Rapporto dei Revisori; — 2. Nomina di 16 Consiglieri; — 3. Nomina di 3 Revisori.

Un lutto ad un amico

Apprendiamo con dolore la morte avvenuta l'altro ieri a Raggiolo di Arezzo di Zacchi Sante — padre del signor Sabbatino — impiegato al Brefotrofio di Udine e nostro amico. E' il secondo lutto che in meno di un anno colpisce la famiglia Zacchi. Undici mesi or sono morì il fratello maggiore appena trentenne.

All'amico nostro ed alla sue famiglia le nostre più sincere condoglianze.

Resoconto del Veglioniss. Azzurro

Introiti	lire	28947.95
Spese	lire	22998.30
Utile netto	lire	5949.65

che venne così ripartito:

Alle Sezione Assistenza dei Combattenti lire 4000.—; Al Comitato Udinese della Dante Alighieri lire 1500.— all' Ospizio Marino Friulano lire 449.65.

Come sopra lire 5949.65

Società Alpina Friulana

Per la iscrizione fra i soci ad memoriam della compianta signora Anna Sturm ved. Camavitto hanno versato L. 10 il signor Luigi Pagavini e Politi Odorico.

Turno delle farmacie

Da Sabato 3 marzo alle ore 19.30 a sabato sera 10 corrente faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Dall'Acqua, Via Mercatovecchio — Pandolfi, Via Cavour — Solero, Via Aquileia.

Inchieste, sequestri ed arresti

per traffico di metallo residuato dalla guerra

Vagoni di rottami spediti da Udine - Materiale del valore di centinaia di migliaia di lire confiscato a Torino - Arresti sensazionali in vista

In seguito ad informazioni confidenziali e ad accurate indagini eseguite, la nostra Questura era venuta a conoscenza che ingenti sottrazioni di materiali venivano effettuate in danno dello Stato nella zona del goriziano per somme ingenti.

Il Questore cav. Rebecchi senza perdere tempo ha inviato sul posto il vice Commissario dottor Ponarici, e dopo eseguiti opportuni accertamenti e dopo parecchie ricerche è riuscito a scoprire un deposito materiali nel paese di Gabria, presso Gradisca, dove furono trovati oltre cento quintali di piombo e ottone.

Venne subito tratto in arresto certo Corru Giovanni, proprietario di detto magazzino e fu sottoposto a lungo e stringente interrogatorio.

A quanto risulta il Corru avrebbe fatto alcune rivelazioni.

Le indagini da parte della nostra Questura proseguono attivissime benchè in forma riservatissima.

Si prevedono ulteriori arresti sensazionali: ma per il momento non siamo autorizzati di dire di più per non intralciare l'opera così attivamente intrapresa dalla R. Questura.

Tutto il materiale trovato nel magazzino clandestino di Gabria è stato sequestrato.

Questo arresto e queste notizie si collegano con i fermi avvenuti in questi giorni a Torino, dove veniva spedita la merce.

In proposito abbiamo da Torino i seguenti particolari:

LE SPEDIZIONI DA UDINE

Da qualche tempo da Udine e precisamente da un deposito militare partivano vagoni di materiale residuato dalla guerra i quali prendevano la via di Torno.

Le operazioni si svolgevano con una regolarità e sicurezza tali da non lasciare il benchè minimo sospetto. Tutto sembrava che fosse fatto per ordine o con la autorizzazione della autorità militare.

Tanto è che un mandatario e un commerciante torinesi poterono regolarmente senza alcuna preoccupazione esercitare il loro commercio che, sotto questo aspetto, si prospettava abbastanza vantaggioso, poichè data la ricerca che vi è sul mercato di rottami metallici essi compravano quando avevano già la certezza di rivendere e con un buono quanto onesto guadagno.

L'ORDINE DI SEQUESTRO

Nei primi giorni della settimana scorsa un ordine della autorità giudiziaria di Udine a quella di Torino impone lo immediato sequestro di tre vagoni di bossoli acquistati dalla ditta del cav. Teobaldo Ellena gestita dal figlio Francesco di anni 25 che ha la officina nella nostra città in corso Varaldo al n. 1 bis pianterreno.

Il fatto del sequestro produce effetto della caduta di un fulmine a ciel sereno sulla famiglia del cav. Ellena il cui figlio, datosi da poco al commercio, aveva creduto come crede tuttora, di aver fatto una operazione commerciale in piena regola e in tutta buona fede.

Quale scoperta ha potuto la autorità di Udine ad ordinare il sequestro? Si tratta di furto o di vendita abusiva fatta con la complicità di uno o più ufficiali di amministrazione?

A questi interrogativi non ci è dato ancora di rispondere, poichè il fatto che ha determinato il sequestro e la risultante della conseguente inchiesta sono tenuti dalla autorità inquirente ben nascosti.

Una cosa sola abbiamo potuto stabilire: cioè come e da chi è stato fatto l'acquisto del materiale bellico.

IL MANDATARIO DELLA DITTA

In corso Valdocco al n. 1 bis, come abbiamo accennato, esiste la officina del cav. Teobaldo Ellena, la quale durante la guerra ha lavorato per l'Esercito. Cessata la guerra il figlio del cav. Ellena Francesco, che durante la guerra stessa mentre il direttore del l'officina e quasi tutti i suoi operai erano stati esonerati, egli invece prestò per ben quattro anni ininterrotto servizio al fronte, comportandosi valorosamente, pensò di darsi di preferenza al commercio.

Non avendo abbastanza esperienza per fare operazioni commerciali, scelse dietro consiglio, come suo collaboratore prezioso l'ex procuratore della ditta di suo padre, un certo Cerrato uomo ormai sulla sessantina, capacissimo, che godeva e gode fino a prova contraria la fiducia incondizionata della famiglia Ellena, che lo ha come suo impiegato da circa 40 anni. Il Cerrato è molto conosciuto nel mondo commerciale della nostra città e date le sue qualità di uomo di affari fu incaricato recentemente di fare acquisti di rottami metallici per conto della ditta Ellena.

Infatti egli, come mandatario della sua ditta, si recò a Genova un mese fa ed acquistò un vagone di rottami che pagò e spedì regolarmente a Torino. In questi ultimi giorni non sappiamo se dietro offerta dello stesso commerciante col quale trattò a Genova lo acquisto del primo vagone, si recò a Udine dove ne acquistò altri due. Concluso il contratto egli richiese il denaro necessario alla ditta, la quale glielo fece avere attraverso la Banca Commerciale, sede di Udine. Il Cerrato nel fare la richiesta di denaro manifestava la speranza che se il capitano addetto a quel deposito metteva il visto, in serata i vagoni sarebbero partiti.

Ed infatti infatti così avvenne. Senonchè dopo il loro arrivo l'autorità di Udine spiccò l'accennato ordine di sequestro.

L' operazione, da quanto abbiamo potuto apprendere e da quanto abbiamo esposto si sarebbe svolta con una certa normalità tale da non lasciare alcun sospetto nell'acquirente e starebbe a dimostrare la buona fede di quest'ultimo.

L'incognito aleggia intorno alla figura del mandatario, che, però, è ritenuto dai più intimi come persona onestissima, ma sopratutto intorno al commerciante di Udine, conosciuto a Genova, e agli uffici di amministrazione addetti al deposito militare di Udine.

LE PERSONE IMPLICATE

Il Cerraio ha agito in buona fede o è stato tratto in inganno? Conosceva egli, prima di fare l'affare a Genova, con il commerciante di Udine? Questi, quali rapporti aveva con gli incaricati alla vendita del materiale? Da chi e come fu ordinata la vendita?

A queste domande, per ora, non ci è dato rispondere non avendo potuto controllare sufficientemente le nostre informazioni.

La «sparizione» di questi vagoni, come è chiamata a Udine, la serie di interrogativi che si impongono all'esame di questo doloroso fatto, lasciano intravvedere tutta una fitta rete di intrighi, di arbitrii, di abusi, di speculazioni che vanno da Udine, a Genova, a Torino.

Parecchie sono fin d'ora le persone implicate, delle quali quattro o cinque sono già state arrestate: fra esse figurano il Cerrato e il commerciante, per noi ancora misterioso, arrestati a Udine e trasportati a Torino.

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che per la settimana dal 5 all' 11 corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in Biglietti di Stato o di Banca fino a lire Mille.

Daziamenti fino a lire Cento, viaggiatori e pacchi postali lire 301.— e complessivamente lire 401.—

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Maria Plaino vedova del Pino: Angelina Pelizzo lire 5.

Idem di Anna Sturm vedova Camavitto: famiglia Luigi Sabbadini lire 5.—

Idem di Italia Gilberti Antoniacomi: Ronzoni Aleardo lire 5.—; Ronzoni Italico lire 5.—

Trattoria comunale

DOMANI: mattina — farfalline in brodo — manzo in umido— contorno.

sera — Pasta al sugo — cotechino fasciato — contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Gli alberi che restano e quelli che furono distrutti

Caro Giornale,

Sulla «Patria del Friuli» di oggi leggo la lettera di «Un cittadino» che mi ha fatto risovvenire gli articoli con cui tu protestavi contro l'anteriore Amministrazione e specialmente, contro il suo capo, il quale non ha voluto sentire alcuna ragione ed ha fatto radere al suolo tutti gli alberi del viale della Stazione, che erano stati rispettati perfino dai tedeschi, non per ampliare la strada che era larghissima, ma per un'avversione inconcepibile contro le piante arboree, di cui aveva dato dei saggi, in precedenza.

Il «Cittadino» della «Patria» grida anche lui: «quod non fecerunt barbari, fecere barberini» perchè l'amministrazione comunale ha fatto scapitozzare gli alberi del viale di circonvallazione fra il Piazzale di Aquileia e le testate di Via Dante e Via Carducci. Dice che si tratta di vandalismi ufficialmente compiuti, asserendo che il taglio è stato fatto per ricavare legna da fuoco a beneficio del bilancio comunale che, avendo ottenuto il pareggio, non dovrebbe avere bisogno di simili espedienti

Permettete che dichiari a questo «cittadino» che la sua sfuriata è ridicola. In tutte le città del mondo si potano, a periodi indicati, gli alberi dei viali: alcuni anni fa si sono scapitozzati, a questo modo, gli alberi del Vialone Venezia e nessuno ha protestato.

Il male sarebbe stato se la Giunta attuale avesse fatto, come quella anteriore, che distrusse le piante. Quello sì che è stato un vandalismo caro «cittadino» della «Patria» di carta; — ma poichè gli alberi restano; anzi — se potati con arte come dobbiamo credere — riacquisteranno novello vigore e gli offriranno l'ombroso refrigerio che invoca, per conforto dello spirito, non sappiamo perchè mai seccato dell'ottenuto pareggio del bilancio comunale.

Pare poco al «cittadino» della «Patria» di carta ottenere il pareggio, da parte della modesta giunta attuale dopo solo due anni di governo, mentre da tempo immemorabile non si era riusciti a raggiungerlo e la situazione finanziaria trovata, dagli odierni amministratori, era, puossi ben dirlo, vicina al disastro. Col quale, toccando la più grossa chiave, credetemi vostro per la vita

Un amante degli alberi
da ombra e da frutto

Ancora della vettura Negri in Chiavris

Ci informano che la soppressione della seconda distribuzione in Chiavris non dipende dal fattorino di Chiavris, che è nella impossibilità di eseguirla, perchè la zona è vasta e va aumentando così da richiedergli l'impiego dell'intera giornata e non è del direttore compartimentale che deve seguire le disposizioni ministeriali.

Come si sa il fattorino percepisce 182 lire al mese circa, con le quali nessun cristiano può vivere, neanche fuori delle porte.

La soppressione è derivata da un ordine generale superiore.

Gli abitanti vedano se possono trovare la maniera di ottenere quanto essi giustamente reclamano rivolgendosi direttamente a S. E. il Ministro delle Poste, che non dubitiamo esaminerà benevolmente la domanda e riconoscendola giusta, come dobbiamo credere, provvederà di conseguenza

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'«Ombra» il melodramma di Flatow, che tanta aspettativa aveva suscitato nell'ambiente cittadino, fu dovuto rimandare a Lunedì, causa mancato arrivo di materiale scenico.

CINEMA EDEN

Oggi ultime rappresentazioni del SIMPATICO MASCALZONE le di cui avventure ottennero grande successo nelle sere scorse.

Domani la tanto attesa visione del VATICANO.

FRA LIBRI E RIVISTE

"La tragedia di Ibsen"

La Casa Zanichelli pubblica in questi giorni un libro di Arturo Farinelli dell'Università di Torino. Il Libro si intitola «La Tragedia di Ibsen» e raccoglie quattro discorsi inediti attraverso i quali la spirituale altissima figura di Ibsen rivive illuminata di intensissima luce.

Per due anni dal 1915 al 1916, Arturo Farinelli aveva svolto alla Università di Torino un corso sui drammi di Ibsen, minuto, paziente, coscienzioso; premetteva allora ad ogni ciclo settimanale di lezioni un discorso introduttivo sull'opera ibseniana che si esaminava e discuteva; giunto alla fine del corso ed abbracciata nel suo complesso l'opera intera del poeta, egli volle raccogliere in una breve sintesi di quattro conferenze le idee principali che si erano svolte con l'impulso suo e la collaborazione dei suoi discepoli più valenti. Così si è venuto formando il saggio che ora si da in luce, e che si aggiunge a quello, dello Slataper, che il Farinelli raccolse alla morte dell'amico, e stampò nella sua collana, «Letterature moderne», nel 1916.

Più che ad offrire una nuova caratteristica del dramma ibseniano, l'autore tende ad approfondire la conoscenza dell' anima del poeta e a rivelarne la lotta intima, combattuta, l'aspra tragedia svoltasi via via entro quest'anima forte e si presto ferita nell'estasi e nell'ebrezza, nel dolore e nello spasimo dell'artistica creazione. Egli dice di non pretendere ad essere o di apparire assolutamente originale. «Basterà che non mi si confonda cogli studiosi leggeri o superficiali, avvezzi a svolazzare or su questa or su quest'altr'opera, ed a stendere beatamente i loro saggi, fidenti nell'intuito geniale, che non falla, edificatori dello spirito quando gli abili e brillanti conversatori, i casisti, gli avvocati, i retori fertilissimi della letteratura e della critica contemporanea.

A questo saggio originalissimo sulla «Tragedia di Ibsen» è aggiunta una bibliografia. Perdutasi purtroppo quella che lo Slataper preparava per l'opera sua questa del Farinelli potrà indubbiamente servire di scorta a chi vorrà dedicare un po' di cura allo studio di Ibsen.

Alla scoperta di un mondo nuovo (1)

Per essere esatti bisognerebbe dire: alla scoperta di un mondo dimenticato. Perchè oggidì il solo mondo che esista per i novellatori e per i romanzieri è quello della noia: quello desolatamente monotono e convenzionale, che popola i salotti, i «tea-rooms», le alcove e i casini di donne isteriche complicatissime e di «snob» fatali, costruiti in serie, che spendono la vita — beati loro — a fare della stucchevole auto-psico-analisi.

Eppure c'è un altro mondo, completamente ignorato agli scrittori odierni, che in un ambiente più spazioso e più reale vive e si agita nelle vicende, nelle passioni, nelle fortune; un mondo pittoresco, vario, multiforme; il mondo del buon romanzo antico morto, sepolto e mai abbastanza rimpianto.

Chi ci guida alla sua scoperta, o meglio, ci richiama questo dimenticato mondo è «Fausto Villa» col suo nuovo romanzo contemporaneo di un genere assai diverso da quel suo terribile «Peccato di Marco Diana».

Il libro che ha un titolo suggestivo e una bellissima copertina in cromotipia, scritto in uno stile vivo o colorito, diletta, avvince e commuove il lettore: questo è il più conciso e più sincero elogio che meriti l'Autore.

(1) — Fausto Villa - «Il destino delle farfalle», romanzo. — Torino, S. Lattes e C., Editori. — Un volume in 16.o di pagine 302.

Lloyd George prepara una nuova coalizione parlamentare?

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Edimburgo: « In un suo discorso a favore dei liberali indipendenti Llojd George ha dichiarato che secondo lui si tratta di sapere chi prenderà la direzione del blocco popolare. Egli seguirà qualsiasi capo di questo partito il quale avrà per base il dovere, la saggezza, il coraggio, la disciplina e la previdenza e dovrà avere la fede necessaria per condurre la nazione sulla via che la salverà dalla reazione e dalla rivoluzione.

L'emissione di buoni del tesoro

circa 50 milioni di dollari

BERLINO, 2. — Il Reichstag ha approvato in terza lettura il progetto di legge sulla emissione di buoni del tesoro per cinquanta milioni di dollari.

I numeri del lotto

Estrazione del giorno 3 Marzo

BARI	53	85	67	70	32
FIRENZE	63	81	31	68	28
MILANO	36	67	25	42	24
NAPOLI	40	75	50	44	61
PALERMO	34	45	43	59	51
ROMA	62	76	64	37	10
TORINO	61	81	72	31	66
VENEZIA	22	31	88	6	76

Abbonatevi al Giornale di Udine

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.49 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

ASSUMEREI disegnatore edile anche contabile. Referenze, pretese, scrivere N. 6080 presso il Giornale.

CASA FUORI PORTA, due piani, sette vani, con annessa tettoia e magazzino, vendesi. Per indicazioni rivolgersi geom. Deregibus, Casella Postale 42.

CERCASI AFFITTO quartierino ammobigliato anche fuori Udine comodità tram ferrovia per famiglia di tre persone. Offerte all'Amministrazione Giornale N. 25.

QUALSIASI ramo trattiate specificandoci generi, avrete serie offerte rappresentanze, specialmente articoli tecnici, elettricità, ferramenta, chincaglierie. — Bachi - Principe Amedeo 13 — Torino.

TORNIO IN GHISA per sedili tipo Vienna vendesi . Rivolgersi: Camillo Venier, Aiello.

MOBILI per ufficio - - laccati da cucina — camere da letto — sale da pranzo. Prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario - Udine, Viale Stazione n. 3.

ESEGUISCO IMPIANTI elettrici con materiali di prima scelta conduttori Pirelli a L. 29 per lampada. Via Paolo Sarpi 16 — Udine.

FIAT ZERO ottimo stato vendo prezzo fisso lire diciottomila visibile Caporetto presso dottore Baffoni Ferruccio. Esclusi intermediari. Pagamento contanti.

STABILIMENTO LAVORAZIONE LEGNO forza elettrica 12 macchine vicino Stazione Ferroviaria Magnano Artegna (Udine), grande magazzino abitazione affitto subito oppure affido persona competente forte cointeressenza. — Rivolgersi: Micossi, Ristorante Lago Alesso, Trasaghis.

CERCASI D'OCCASIONE quattro o cinque copertoni impermeabili ottimo stato per carri. — Rivolgersi: Amministrazione «Giornale di Udine»

VENDESI OCCASIONE Bigliardo (Carambola) quasi nuovo e macchina per calze. — Caffè Teatro, Sagrado.

CAUSA PARTENZA vendesi mobilio completo appartamento signorile. Rivolgersi: «Giornale di Udine».

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione non supera L. 10 L. 0.10
supera L. 10 e non » 50 » 0.20
» » 50 » » 100 » 0.60
» » 100 » » 250 » 1.55
» » 250 » » 500 » 2.—
» » 500 » 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull' importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.